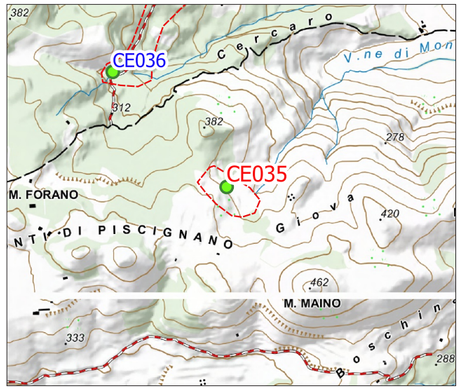
035 Fontana di Giove

Fronte sorgentizio perenne sospeso in quota nei calcari del cretaceo alimentante l'antico acquedotto vanvitelliano Giove Fontanelle. Nelle acque sorgive vivono anfipodi di Niphargus longicaudatus.



Provincia / CM	Caserta
Comune	Caserta
Località	Fontana Giova
Foglio IGM 1:50.000	431
Coordinata x	450254
Coordinata y	4550276
Latitudine	41°6'8,0S"N
Longitudine	14°24'27,32"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	si
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	secondaria
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	primaria
faunistica	primaria
naturalistica	primaria
paesaggistica	
storica	primaria
turistica	



Ingresso al traforo di Giove (1750-1755) connesso alla sorgente di Giove (foto Sossio Del Prete da Massimilla et al., 2018).



Panoramica di un tratto del traforo di Giove (foto Sossio Del Prete, 2018).

La sorgente di Fontana di Giove (275 m s.l.m.), insieme a diverse altre sorgenti tra cui la Tellena, Giove, Fontanelle, solo per citare le più note, fa parte di quel gruppo di sorgenti sospese diffuse sull'altopiano delle colline di Casertavecchia. Si tratta di sorgenti alimentate da modeste falde cosiddette "sospese" in quota, dovute alla presenza di orizzonti meno permeabili nella sequenza rocciosa di natura carbonatica che le ospita, molto probabilmente riferibili all'orizzonte delle marne a Orbitolina segnalate nell'area di Monte Virgo da De Castro. Tali falde risultano inoltre tamponate lateralmente da motivi tettonici che impediscono alle acque di infiltrazione di approfondirsi nel loro percorso e di raggiungere la falda di base posta a diverse centinaia di metri di profondità. Queste sorgenti, sebbene di modeste portate, garantiscono un flusso d'acqua modesto ma continuo anche nella stagione secca e rappresentano, pertanto, siti di notevole valore e interesse naturalistico costituendo fonte di abbeveraggio per gli animali selvatici e luogo ideale per la presenza di diverse specie floristiche nonché aree umide fondamentali per la presenza di specie anfibie come la rana Salamandrina dagli occhiali, endemismo a sud del Volturno, e altri anfibi. Nel caso di Fontana di Giove è documentata anche la presenza di anfipodi del genere Niphargus longicaudatus. L'importanza di questa sorgente si inserisce nel più ampio contesto che riguarda la costruzione del Palazzo reale di Caserta. Infatti la sorgente alimenta un lungo acquedotto ipogeo che prima della scoperta delle sorgenti del Fizzo doveva alimentare i giochi d'acqua del Parco Reale. Vanvitelli stesso, già durante l'elaborazione dei progetti definitivi, ebbe particolare cura nella ricerca di punti sorgivi sulle colline di Caserta, rinvenendo nei monti di Giove e Le Creste, attuale frazione di Pozzovetere, le due sorgenti omonime e le due di Fontanelle.